



di MARCO GIAVELLI

S. ANTONINO - «Avvistata trivella a Sant'Antonino». L'allarme tra i No Tav è iniziato a circolare venerdì mattina, dopo che alcuni attivisti hanno notato un macchinario al lavoro nei pressi del cimitero di via Susa, a pochi passi dalla ferrovia. Ma alla fine era un falso allarme, come per altro in molti avevano fiutato. In realtà la trivella in questione, che non era nemmeno scortata da polizia e carabinieri, non aveva nulla a che fare con i sondaggi propedeutici per la Torino-Lione: era infatti legata ai lavori in corso per la costruzione del nuovo sottopasso ferroviario che la Italcoge di Susa sta effettuando per conto di Rfi. La stessa trivella era in azione anche ieri pomeriggio a Chiusa San Michele, nella zona interessata dal medesimo cantiere per la realizzazione delle nuove opere di viabilità che dovranno sostituire ben cinque passaggi a livello tra Sant'Antonino, Vaie, Condove e Chiusa.

Il No Tav non si aspettavano certo l'arrivo di una trivella a due giorni dal voto per le regionali: infatti l'ultimo sondaggio era stato effettuato a Rosta tre settimane fa e da allora, nonostante il prefetto avesse dichiarato che i sondaggi sarebbero andati avanti anche in campagna elettorale, di trivelle non se ne sono più viste. Ma l'allarme è scattato ugualmente non solo perché di questi tempi qualsiasi trivella in valle di Susa non passa inosservata. È scattato anche perché il piano sondaggi



La trivella in azione lungo la massicciata ferroviaria per realizzare una palificata e, sopra, il vicinissimo sito dove è previsto un sondaggio Tav (sullo sfondo spunta la trivella al lavoro dalla parte opposta della scarpata)

dell'Osservatorio prevede un carotaggio a pochi metri da lì, esattamente dalla parte opposta della massicciata ferroviaria (sito S84). Così gli uffici comunali sono stati bersagliati da una decina di telefonate che chiedevano lumi sul perché di quella tri-

vella. Alcuni No Tav si sono anche recati sul posto per assicurarsi che non ci fosse nulla di sospetto.

«Non si tratta di sondaggi - sottolinea Ferdinando Lazzaro a nome dell'Italcoge - in tutti i siti interessati dai cantieri per

## Cimitero, trivella fantasma

### Falso allarme No Tav venerdì a S. Antonino

### La macchina serve il cantiere del sottopasso



Il sindaco Antonio Ferrentino si è recato nel cantiere Italcoge dopo le numerose segnalazioni

le nuove opere di viabilità, dobbiamo realizzare delle paratie in micropali per mettere in sicurezza il rilevato della ferrovia, che è sempre più alto rispetto al piano campagna. In pratica si creano dei piccoli muri artificiali a sostegno della massicciata per evitare che questa frani o si muova durante il passaggio dei treni».

Il sindaco Antonio Ferrentino, da parte sua, assicura non solo che quei lavori non centrano nulla con i sondaggi per il Tav, ma anche che quel cantiere non potrà fornire ai progettisti della Torino-Lione alcun dato tecnico sulla composizione del terreno. Per due motivi: «Intanto le due cose sono tecnicamente incompatibili: sarebbe impensabile trasferire dati da una società all'altra con tutta questa leggerezza, questa è dietrologia pura».

E poi Ferrentino, come aveva già dichiarato in consiglio comunale, ribadisce anche che «quella è una zona dove non è più necessario indagare alcunché: dall'Osservatorio emerge che al momento, e sottolineo al momento, il territorio Sant'Antonino non è interessato dalla realizzazione della piattaforma di interscambio tra le due linee. A oggi qualsiasi ipotesi di attraversamento sul fondovalle è stata stralciata, di conseguenza non avrebbe senso effettuare dei sondaggi in un'area che non è più interessata da alcuna ipotesi di tracciato». Stando alle parole del sindaco, quattro dei cinque sondaggi previsti dal piano dell'Osservatorio non dovrebbero pertanto essere realizzati: l'unico che rimane potenzialmente in ballo è l'S93 sopra la borgata Cresto, visto che l'ipotesi di tracciato in galleria rimane a oggi quella più accreditata.